

Internazionalizzazione. Appalto da 75 milioni

Sira Group riscalda le città del Tibet

EMILIA
ROMAGNA**Natascia Ronchetti**

PIANORO (BO)

Selezionato tra 150 produttori di termosifoni è entrato nella rosa delle sei imprese individuate da Pechino - l'unica italiana del settore - per il mega appalto che dovrà portare il riscaldamento nelle abitazioni delle tre principali città del Tibet: oltre alla capitale Lhasa, Naqù e ShanNan. Per Sira Group, quartiere generale a Pianoro, in provincia di Bologna, una acquisizione che vale 75 milioni di euro in cinque anni.

Il gruppo emiliano, leader nella produzione di radiatori in alluminio (nella sua storia il bre-

TERMOSIFONI E RADIATORI

Il gruppo emiliano, 600 addetti e un fatturato di 82 milioni, selezionato dal governo di Pechino tra 150 produttori

vetto mondiale registrato nel 1961) ha infatti superato l'esame della commissione tecnica istituita dal Governo del gigante asiatico per l'operazione Tibet (un maxi intervento per migliorare la qualità della vita della popolazione della regione autonoma della Cina), mettendo le mani sul 30% del valore di una commessa che, solo per gli elementi radianti, sfiora i 255 milioni. L'intervento riguarda una superficie totale urbana che supera i 10 milioni di metri

quadrati attraverso nuovi interventi edilizi e riqualificazione dell'esistente.

«Il progetto Tibet - spiega Valerio Gruppioni, presidente della capogruppo Sira Industrie Spa - è nato nel 2012. Noi, dopo essere stati selezionati per il bando di gara, siamo arrivati al secondo posto, con una

acquisizione che cambia completamente il nostro scenario di riferimento». Sira Group è una holding in costante crescita. Una capacità produttiva di oltre 20 milioni all'anno di radiatori, sei stabilimenti nella divisione termosifoni, dei quali tre fra Italia e San Marino, altri tre tra Romania e Cina, 600 addetti totali, si prepara a chiudere il bilancio del 2013 con un fatturato di 82 milioni, contro i 68 dello scorso anno e i quasi 38 del 2011. Saranno proprio i due stabilimenti in Cina, nell'area di Tianjin, a produrre i radiatori destinati alle abitazioni del Tibet, dove il gruppo ha già incamerato appalti satellite, anche grazie a una massiccia campagna promozionale del brand.

Oltre ai due stabilimenti asiatici, che producono per il mercato interno il 45% e il resto lo destinano ai mercati limitrofi, il gruppo bolognese può contare in Cina su una rete di 78 punti vendita. Un trampolino di lancio per superare il rigido controllo della commissione tecnica e ritagliarsi una fetta del mega appalto voluto dal segretario del partito comunista cinese del Tibet.

Circa l'80% della produzione totale di Sira Group è destinata all'estero. Con gli stabilimenti

italiani e con quello romeno serve principalmente i mercati dell'Est Europa, del Medio Oriente e del Nord Africa. Con i due stabilimenti cinesi presidia i bacini commerciali dell'Asia. Otto unità produttive, una produzione di termosifoni al 60% del totale, opera in Cina dal 2003, anno dell'apertura del primo stabilimento, seguito cinque anni dopo dalla realizzazione del secondo sito produttivo. Scelta che ha permesso al gruppo di ritagliarsi un profilo di elevata internazionalizzazione. Ai sei stabilimenti della divisione radiatori si sommano quelli della divisione stampi e getti pressofusi, tra la provincia di Ferrara e quella di Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

